

Perché tanti voti al PCI?

Siamo tornati ad Apricena

LA «ROSSA» DELLE PUGLIE

Petilia Policastro: Comune «rosso» della Calabria

AL PCI IL 56% DEI VOTI

Conquistati 2 seggi in più - La DC ha perduto il 2%, il PSI 1 seggio - Già tesserato il 50% dei compagni per il 1965

Comitato anticolonialista a Cosenza

COSENZA, 3

Una decisa e vibrata protesta contro la proditoria aggressione imperialista compiuta nei giorni scorsi in danno dei partigiani del popolo cosentino...

Sia nelle due relazioni tenute rispettivamente dai compagni Spasato del PSUIP e Plerino del PSI...

La partecipazione allo sciopero è stata del 98 per cento, cioè una percentuale altissima che diventa ancora più significativa se posta in relazione alle particolari difficoltà in cui è costretto a muoversi il movimento sindacale in questa fabbrica...

Cosenza

Situazione drammatica nelle scuole

Dal nostro corrispondente COSENZA, 3

A Cosenza il settore scolastico ha raggiunto l'apice di una crisi gravissima. Mancano le aule, mancano le attrezzature. Gli studenti disertano le lezioni e scioperano contro i doppi e tripli turni.

Ma tutto questo imponente sviluppo è stato lasciato nelle mani della più rapace e sfrenata speculazione privata che con la complicità, e a volte l'appoggio più sfacciatto degli amministratori locali, ha costruito un corpo senza vita. I capitani dell'industria edile, preoccupati come sono di realizzare i massimi profitti, non si sono certamente curati di costruire con almeno un minimo di criterio urbanistico per cui i servizi più essenziali, primo fra tutti la scuola, che sarebbero dovuti sorgere armonicamente allo sviluppo della città, sono stati completamente trascurati.

CATANZARO, 3

Millecento tesserati al PCI in un comune di 12.000 abitanti sono un dato che consente di fare un quadro esatto della strepitosa vittoria comunista del 22 e 23 di novembre nel Comune di Petilia Policastro.

Al successo del Partito comunista al riscontro la scottata della Democrazia Cristiana che ha perduto l'1% rispetto al 1960 e il 2% rispetto al 1963.

Il PSI ha perduto uno dei 2 seggi che aveva conquistato nel 1960 passando dal 7,24% del 1960 al 5,2% del 1964.

Dalle realizzazioni della precedente amministrazione

comunista sarà proseguito con slancio il lavoro per portare la continuità del potere popolare che è alla direzione del Comune dal 1948.

«Gli apricenesi il 22 novembre hanno ricordato molto bene i cavalli di battaglia della Democrazia cristiana nelle elezioni politiche del 1963: «Il miracolo economico», «Con tinueranno gli anni felici», «Il benessere è dietro l'angolo», e così via. Questa realtà in una Democrazia cristiana ancorata ai vecchi schemi centristi, alle solite promesse

Alla Moto-Fides FIAT

Livorno: nuovo attacco padronale

Dalla nostra redazione LIVORNO, 3

I lavoratori della Moto-Fides, una vecchia industria livornese da tempo entrata a far parte del gruppo FIAT, hanno sospeso il lavoro ieri per un'ora e ieri per l'intera giornata, in seguito alla sospensione di 24 ore inflitta dalla Direzione aziendale a due operai, prendendo a pretesto l'errata lavorazione di alcuni pezzi.

La partecipazione allo sciopero è stata del 98 per cento, cioè una percentuale altissima che diventa ancora più significativa se posta in relazione alle particolari difficoltà in cui è costretto a muoversi il movimento sindacale in questa fabbrica...

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

La Commissione interna della NOTOMAT si è riunita alla Casa dello studente per esaminare la situazione delle nostre aziende, stante la completa crisi dell'azienda.

Dopo aver preso contatto con le autorità cittadine, comunisti si rendono conto che alle Commissioni interne dei vari stabilimenti che a loro volta hanno già presentato un forte gruppo di operai è stato assunto merco il fattivo interessamento delle autorità comunali, in una azienda cittadina, sia pure con assunzione temporanea, ma comunque valida a superare il momento di crisi e di difficoltà.

La C. I. prende atto dell'impegno confermato in Prefettura ed all'Ufficio del Lavoro per future assunzioni a carattere definitivo e decide di restare in efficienza fino alla risoluzione del problema.

Oloferne Carpio

Dal nostro inviato APRICENA, 3

Dopo la consultazione elettorale del 22 novembre, che ha visto ancora una volta il PCI avanzare in voti ed in percentuale, siamo tornati in Apricena.

La giornata è bella, c'è molto sole. Dal vicino promontorio del Gargano (Apricena è ai piedi del monte) scorgiamo mutagli di nubi che avanzano «timidamente».

«Votano comunista» è un grido che il partito legato alle masse lavoratrici, perché i tremila cavamonti, i trecento braccianti, i cinquecento contadini, gli artigiani, i commercianti, hanno trovato nel PCI l'aggancio ideale e politico per la soluzione dei loro interessi, dei loro numerosi problemi».

Quante battaglie il PCI ha sostenuto in difesa dei cavamonti in lotta per maggiori assicurazioni sociali (assistenza e previdenza), per il rispetto della persona umana, per abolire lo sfruttamento minorile, per il decentramento dei poteri, per i diritti dei ragazzi dai 10 ai 15 anni che lavorano sulle valli dalle prime luci dell'alba sino al calar del sole, per migliori condizioni di vita; dei contadini per dar loro la terra che lavorano, dei braccianti per il loro lavoro, contro lo sfruttamento e l'emigrazione; degli artigiani, dei commercianti in lotta contro la politica della restrizione creditizia.

«Un lavoratore, da noi avvicinato, ci ha detto: «Perché dovevo votare Democrazia cristiana? Questi signori si sono mai interessati di noi? Di noi si ricordano solo una settimana prima del voto, poi ci lasciano sfruttare sino alla miseria. Ma qui siamo tutti noi, il nostro lavoro, il nostro martello». Ancora un lavoratore, un cavamonte trentasettenne: «Il PCI di Apricena esprime uomini onesti, conseguenti nel portare avanti la politica delle masse lavoratrici, nel che siamo lavoratori, siamo per il partito dei lavoratori».

Nella foto: veduta di Apricena dal promontorio del Gargano.

Si dimette per le inadempienze del PSI sulla scuola

AREZZO, 3

La federazione aretina del PSUIP ha diffuso, con l'autorizzazione del partito, un comunicato di lettera con cui il prof. Paolo Angeleri si è dimesso dal Direttivo provinciale del PSI.

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

La Commissione interna della NOTOMAT si è riunita alla Casa dello studente per esaminare la situazione delle nostre aziende, stante la completa crisi dell'azienda.

Dopo aver preso contatto con le autorità cittadine, comunisti si rendono conto che alle Commissioni interne dei vari stabilimenti che a loro volta hanno già presentato un forte gruppo di operai è stato assunto merco il fattivo interessamento delle autorità comunali, in una azienda cittadina, sia pure con assunzione temporanea, ma comunque valida a superare il momento di crisi e di difficoltà.

non mantenute, hanno creato per i contadini fastidiosi per una ulteriore affermazione comunista, in un paese dove vi è anche una forte tradizione socialista.

I compagni di Apricena ci raccontano che non appena conosciuti i risultati del voto della scorsa consultazione elettorale, il segretario comunale, funzionario della prefettura si chiese: «Ma perché ad Apricena continuano a votare, direi in modo pauroso, per il PCI?». Già, perché vogliono comunista? A questo interrogativo hanno risposto i compagni del segretario della locale sezione del PCI Raffaele De Lorenzo e il sindaco compagno Carlo Palermo, che nel paese gode una stima considerevole.

«Votano comunista» è un grido che il partito legato alle masse lavoratrici, perché i tremila cavamonti, i trecento braccianti, i cinquecento contadini, gli artigiani, i commercianti, hanno trovato nel PCI l'aggancio ideale e politico per la soluzione dei loro interessi, dei loro numerosi problemi».

Quante battaglie il PCI ha sostenuto in difesa dei cavamonti in lotta per maggiori assicurazioni sociali (assistenza e previdenza), per il rispetto della persona umana, per abolire lo sfruttamento minorile, per il decentramento dei poteri, per i diritti dei ragazzi dai 10 ai 15 anni che lavorano sulle valli dalle prime luci dell'alba sino al calar del sole, per migliori condizioni di vita; dei contadini per dar loro la terra che lavorano, dei braccianti per il loro lavoro, contro lo sfruttamento e l'emigrazione; degli artigiani, dei commercianti in lotta contro la politica della restrizione creditizia.

«Un lavoratore, da noi avvicinato, ci ha detto: «Perché dovevo votare Democrazia cristiana? Questi signori si sono mai interessati di noi? Di noi si ricordano solo una settimana prima del voto, poi ci lasciano sfruttare sino alla miseria. Ma qui siamo tutti noi, il nostro lavoro, il nostro martello». Ancora un lavoratore, un cavamonte trentasettenne: «Il PCI di Apricena esprime uomini onesti, conseguenti nel portare avanti la politica delle masse lavoratrici, nel che siamo lavoratori, siamo per il partito dei lavoratori».

Nella foto: veduta di Apricena dal promontorio del Gargano.

Si dimette per le inadempienze del PSI sulla scuola

AREZZO, 3

La federazione aretina del PSUIP ha diffuso, con l'autorizzazione del partito, un comunicato di lettera con cui il prof. Paolo Angeleri si è dimesso dal Direttivo provinciale del PSI.

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

La Commissione interna della NOTOMAT si è riunita alla Casa dello studente per esaminare la situazione delle nostre aziende, stante la completa crisi dell'azienda.

Dopo aver preso contatto con le autorità cittadine, comunisti si rendono conto che alle Commissioni interne dei vari stabilimenti che a loro volta hanno già presentato un forte gruppo di operai è stato assunto merco il fattivo interessamento delle autorità comunali, in una azienda cittadina, sia pure con assunzione temporanea, ma comunque valida a superare il momento di crisi e di difficoltà.

Convoglio a Bitonto sulla crisi olivicola

Oltre l'80 per cento della produzione prevista distrutto dalle calamità atmosferiche - Promemoria dell'Alleanza contadini alle autorità

Dal nostro corrispondente BARI, 3

Decine di migliaia di olivicoltori baresi si trovano di fronte ad una drammatica situazione. Su tutta la zona della fascia costiera da Monopoli a Barletta e su tutto l'entroterra per oltre 20-25 Km. (comprendenti i comuni di Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto, Mottola, Palo del Colle, Grano, Bitetto, Capurso, Noicattolo, Rutigliano, Sammichele, Castellana) le continue calamità atmosferiche hanno distrutto oltre l'80% dell'intera produzione olivicola prevista.

Di conseguenza la resa di olio per quintale è passata da kg. 19-20 a kg. 10-13; il prodotto per il 70% è stato raccolto dal suolo e ciò ha provocato un maggiore costo di produzione; i prezzi hanno toccato la punta minima di lire 3000 al quintale per le olive scarse, si chiede una serie di argenti, sottoposti a totale perdita di valore, e che sono state fatte marciare perché l'eventuale ricavato non avrebbe coperto nemmeno la metà delle spese di raccolta. Vanno considerati inoltre gli alti costi di produzione cui sono soggetti i contadini olivicoltori. Il forte peso dei canoni di fitto, delle tasse, delle imposte e dei contributi vari che gravano sugli affittuari e sui coltivatori diretti, piccoli proprietari i quali quest'anno, a seguito di questa grave situazione, sono rimasti senza reddito e quindi impossibilitati a far fronte agli impegni: credito agrario di esercizio, contributi assicurativi e previdenziali imposti, ecc.

In un promemoria sulla situazione dell'olivicoltura nel Barese - che l'Alleanza provinciale dei contadini di Terra di Bari ha inviato alle autorità governative e a tutti gli organismi nazionali e provinciali interessati alla produzione, per la concorrenza di canoni di fitto, delle tasse, delle imposte e dei contributi vari che gravano sugli affittuari e sui coltivatori diretti, piccoli proprietari i quali quest'anno, a seguito di questa grave situazione, sono rimasti senza reddito e quindi impossibilitati a far fronte agli impegni: credito agrario di esercizio, contributi assicurativi e previdenziali imposti, ecc.

Un convegno provinciale di olivicoltori, promosso dalla Alleanza provinciale dei contadini, si terrà domenica 6 dicembre a Bitonto - importante centro olivicolo nella sua contigua di Bitonto - per esaminare la situazione e rivendicare i provvedimenti suddetti agli organi di governo.

In visita all'Unità cento diffusori di Gavinana

Ilato Palasciano

Una folta delegazione di diffusori della Sezione di Gavinana (Firenze), composta di cento compagni, ha visitato, nella giornata di domenica 3 dicembre, lo stabilimento dove si stampa l'Unità.

I graditi ospiti hanno sostato a lungo nei vari reparti, hanno visto e ascoltato tutto il lavoro necessario per la stampa dell'Unità. Al termine della lunga visita è stato offerto ai componenti la delegazione un rinfresco. Il saluto del giornale è stato portato agli ospiti dal compagno Pallavicini, segretario nazionale degli Amici.

Successivamente i compagni di Gavinana si sono recati a visitare la tomba di Togliatti al Verano sulla quale hanno deposto una corona d'alloro e alle Fosse Ardeatine.

La partecipazione allo sciopero è stata del 98 per cento, cioè una percentuale altissima che diventa ancora più significativa se posta in relazione alle particolari difficoltà in cui è costretto a muoversi il movimento sindacale in questa fabbrica...

Il provvedimento, che ha determinato la forte reazione dei lavoratori, è altrettanto ingiustificato di quello preso negli stessi giorni alla SPICA. Infatti i due operai avevano eseguito la lavorazione rispettando le quotazioni indicate dalla direzione. Si è perciò voluto attribuire loro ed anche in questo caso, come alla SPICA, si tratta di due operai di indiscussa qualificazione e responsabilità che sono di quelli che stanno ben più in alto, rispetto a quanto si è visto in questi giorni, della linea di condotta del management.

Dopo aver preso contatto con le autorità cittadine, comunisti si rendono conto che alle Commissioni interne dei vari stabilimenti che a loro volta hanno già presentato un forte gruppo di operai è stato assunto merco il fattivo interessamento delle autorità comunali, in una azienda cittadina, sia pure con assunzione temporanea, ma comunque valida a superare il momento di crisi e di difficoltà.

Drammatica situazione nella campagna barese



Raccolta delle olive nelle campagne di Bitonto

Reggio Calabria

Inaugurata la fiera delle attività agrumarie

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 3

Si è aperta ieri con la partecipazione del sottosegretario al ministero dell'Industria e Commercio, senatore Oliva, la XVII edizione della Fiera Internazionale delle attività agrumarie, delle essenze e degli olii. La manifestazione fieristica, che rimarrà aperta sino al 16 dicembre, si colloca in un momento di particolare crisi dell'agrumicoltura calabrese a seguito della sua diminuita capacità competitiva nei mercati esteri e nazionali.

Il rappresentante del governo ha espresso subito un secco rifiuto.

Fare piena luce sul mortale incidente sulla via di Canosa

BARI, 3

Le responsabilità del grave incidente automobilistico avvenuto giovedì 30 novembre sulla via di Canosa nel corso del quale è stato ucciso un giovane, si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

BARI, 3

Le responsabilità del grave incidente automobilistico avvenuto giovedì 30 novembre sulla via di Canosa nel corso del quale è stato ucciso un giovane, si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

La gravità dell'incidente, oltre che nella morte in cui è incorso un giovane professionista e il grave ferimento del giovane sposo, sta nel fatto che si sta cercando ora di attenuare le responsabilità del maggiore indagato, il signor Tiziano Zambardo, che era alla guida della 1500 - guidata dall'avvocato Zanfranzano - che era stato investito dal camion.

g. p.